XXXII Congresso Forense Venezia

INTERVENTO AVV. NICOLA MARINO Presidente OUA

Saluto tutti i Colleghi presenti al XXXII Congresso Nazionale dell’Avvocatura, i Delegati, le Autorità ed il Consiglio dell’Ordine di Venezia nella persona del Presidente Avv. Daniele Grasso, che ringrazio per la perfetta organizzazione e la squisita ospitalità, oltre che per avere consentito al sottoscritto di concludere il biennio da Presidente dell’Organismo Unitario dell’Avvocatura in un teatro prestigioso rinato splendidamente dalle ceneri, dopo l’incendio causato da menti scellerate.

Se ripenso per un attimo al modo in cui è iniziato questo percorso, per me molto importante, e al modo in cui si sta concludendo, in effetti devo ammettere che non avrei potuto immaginare cornici migliori: tutto cominciava a Bari, città a me cara, vicina alle mie origini, alle mie radici, alla mia crescita professionale. E, dulcis in fundo, Venezia, che non ha bisogno di elogi perché basta davvero guardarsi intorno per ammirare la sua bellezza unica al mondo: una città in cui il tempo sembra essersi fermato, che mi ha sempre affascinato e che rappresenta per me quest’oggi lo splendido epilogo di una avventura molto intensa.

Quando sono stato eletto circa due anni fa, infatti, le idee, le intenzioni, le promesse, le sfide, i progetti erano davvero tanti! E, come spesso accade, una parte è stata realizzata, mentre in altri casi purtroppo le nostre iniziative si sono rivelate in un certo senso battaglie contro i mulini a vento, perché di fronte avevamo un interlocutore se non del tutto sordo, comunque poco disponibile al confronto.

Di certo, l’impegno profuso da parte mia e di tutta l’OUA è stato massimo al servizio di tutta l’Avvocatura.

Ed è questo forse il merito maggiore che ritengo debba essere riconosciuto al lavoro svolto dall’OUA in quest’ultimo biennio: il fatto di non aver mai mollato e di aver continuato con la protesta e con le proposte, anche nei momenti in cui i precedenti Ministri della Giustizia non mostravano alcuna attenzione nei confronti dell’Avvocatura.

**- BILANCIO DEL BIENNIO** –

In conclusione di questa esperienza, dunque, ritengo doveroso fare un bilancio ed alcune riflessioni:

- la prima, riguarda innanzitutto i Colleghi che hanno partecipato con impegno all’attività dell’OUA in questi due anni, i Delegati, membri di Giunta e dell’Ufficio di Segreteria, nonché i coordinatori e componenti delle singole Commissioni, che mai come in questo mandato hanno lavorato intensamente e prodotto documenti consegnati al Ministro, che hanno contribuito attivamente a fornire chiavi di lettura e proposte innovative per la Riforma della Giustizia.

Tengo a sottolineare il lavoro di gruppo e di collaborazione che ha caratterizzato l’impegno dell’Organismo Unitario dell’Avvocatura, perché questo fattore era alla base del programma che con molta modestia illustrai al momento della mia elezione.

**La prima vera sfida** che avevo posto prima di tutto a me stesso a poi a voi tutti colleghi **era, infatti,** **una sfida interna**. Una sfida che aveva come principali obiettivi:

- **SCELTE CONDIVISE** - maggiore condivisione di idee all’interno della nostra categoria e, quindi, maggiore unità e coesione;

- **DISCONTINUITA’ COL PASSATO** - e, quindi, con il vecchio modo di gestire la politica forense, che si era rivelato del tutto inefficace se non addirittura fallimentare, per avviare un confronto politico costruttivo, dialogico, improntato alla collaborazione e strutturato in maniera paritaria e non verticistica;

- **RECUPERO DEL CONFRONTO CON LE ALTRE ISTITUZIONI FORENSI** ed in particolar modo con la **Cassa Forense** ed il suo Presidente avv. Nunzio Luciano ed il **CNF,** col quale abbiamo riconquistato in questi due anni un rapporto di reciproca stima, collaborazione, concertazione delle scelte, nel rispetto reciproco delle peculiari funzioni e competenze, in particolare con il Presidente Alpa e il segretario Mascherin, che saluto e ringrazio per il lavoro svolto insieme in questi anni, in vista del bene comune rappresentato dall’interesse unico dell’Avvocatura.

- **RIAPERTURA DEL CONFRONTO CON IL GOVERNO**, un confronto serio, che tenesse conto realmente delle istanze della nostra categoria e che riconoscesse il ruolo e la funzione imprescindibili dell’Avvocato nel sistema Giustizia.

Come tutti sappiamo non è stato facile riaprire un varco, per dirla in veneziano un “canale”, attraverso il quale dialogare con il Governo e con il Ministro della Giustizia. Lo stesso fatto storico per cui negli ultimi anni abbiamo registrato l’avvicendarsi di ben quattro Guardasigilli, la dice lunga sul rapporto burrascoso e altalenante che la nostra categoria ha avuto con il Governo.

**- MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE -**

In quest’ottica e con queste linee guida, abbiamo messo in atto manifestazioni di protesta civile come si addice alla nostra categoria professionale, che hanno attirato finalmente l’attenzione dei cittadini comuni, dei Politici e dei mezzi di comunicazione. Mai come in questi due anni, infatti, sono stati puntati i riflettori sulla nostra categoria, basti pensare ai numerosissimi servizi radiofonici e televisivi ed alle interviste e report registrati sulle più importanti testate nazionali.

* **ROMA, 30 MAGGIO 2013 – HOTEL ERGIFE** (GEOGRAFIA GIUDIZIARIA + PARAMETRI) - La prima importante manifestazione è stata quella che si è tenuta a Roma all’Hotel Ergife il 30 maggio 2013, per protestare contro l’atteggiamento di assoluta indifferenza del Governo di fronte alle istanze dell’Avvocatura sui temi della geografia giudiziaria e dei parametri forensi. Come ricorderete furono indetti, infatti, due giorni di astensione dalle udienze per il 29 e 30 maggio e, subito dopo, preso atto della decisione del Governo Monti che, pur in assenza dei prescritti presupposti di urgenza e necessità, legiferava con Decreto Legge in materia di Giustizia, senza confrontarsi con le componenti dell’Avvocatura, furono proclamati 10 giorni di astensione dalle udienze dal 5 al 16 luglio 2013!

Ebbene, rivendico con grande orgoglio l’atteggiamento davvero forte e compatto dimostrato dalla nostra categoria e lo storico risultato registrato in quell’occasione con **una massiccia astensione dalle udienze civili e penali pari al 90%!**

I risultati furono tangibili e ricordo, tra gli altri, la fondamentale esclusione della materia dell’RC AUTO dal novero di quelle sottoposte a conciliazione obbligatoria, nonché la proroga sull’attuazione dei provvedimenti sulla geografia giudiziaria.

Nonostante le nostre instancabili proteste, tuttavia, **la pervicacia del Ministro Cancellieri resta un MONUMENTUM AERE PERENNIUS di quest’ultimo biennio!** L’estate 2013 è stata, infatti, quanto mai burrascosa per tutti noi avvocati che a settembre abbiamo dovuto fare i conti con la chiusura delle sedi distaccate e di molti Tribunali minori, chiusura spesso imposta con la forza (spesso armata!) anche in violazione di provvedimenti giudiziari di vari TAR, che avevano accolto le istanze di sospensione. Ma questa, purtroppo, ormai è storia.

La fase degli scontri con la Cancellieri, però, era appena cominciata, poiché di lì a poco fu presentato il **DDL sul processo civile**, tristemente famoso per tutti i provvedimenti dannosi e incostituzionali che conteneva! Ricordo in particolare la “sentenza breve” e la motivazione a pagamento, il giudice unico in appello, la condanna dell’avvocato per temerarietà della lite e altre nefandezze simili che fortunatamente sono ormai solo un brutto ricordo!

* **VIII CONFERENZA NAZIONALE DELL’AVVOCATURA - NAPOLI, 16 GENNAIO 2014 -** Ma fu proprio per contrastare questi provvedimenti scellerati che prendemmo la decisione di convocare gli Stati Generali dell’Avvocatura e organizzare l’VIII Conferenza Nazionale dell’Avvocatura a Napoli, che si è tenuta lo scorso 16 gennaio negli splendidi Saloni di Castel Capuano, ricchi di storia e tradizione giuridica, per cui ringrazio ancora il Consiglio dell’Ordine di Napoli per l’ospitalità e tutti i Colleghi che vi parteciparono, superando col senno di poi un iniziale momento di comprensibile protesta dovuta alla grave crisi del sistema giustizia.

La conferenza di Napoli del Gennaio 2014, inutile dirlo, coincise con il più alto periodo di tensione con il Ministro Cancellieri, che ancora una volta preferì sottrarsi al confronto con gli Avvocati, volando all’Estero per partecipare ad un incontro organizzato all’uopo in maniera strumentale.

Del resto **lo stesso slogan della Conferenza “La Giustizia umiliata” la diceva lunga sullo stato di agitazione in corso.** La nostra categoria, ancora una volta, diede prova di grande partecipazione e forza, tanto che a Napoli **fu registrata la presenza di oltre mille avvocati.**

Successivamente, per dimostrare al Ministro Cancellieri che l’Avvocatura non era disponibile ad accettare tale comportamento e a subire certe umiliazioni, fu proclamata la protesta in occasione dell’inaugurazione dell’Anno giudiziario presso le Corti di Appello e, in quell’occasione, mi recai personalmente ad incontrare il Ministro presso la Corte di Appello di Cagliari, per consegnare un documento articolato di ferma protesta contro le previsioni del famoso DDL Cancellieri, con la delibera di astensione dalle udienze civili e penali.

* **MANIFESTAZIONE DI ROMA (GAZEBO + CORTEO) – 20 FEBBRAIO 2014 –** Il 20 febbraio 2014, poi, l’OUA organizzò la più grande manifestazione di protesta della storia della nostra categoria, che ebbe inizio con un gazebo installato dinanzi a Piazza Montecitorio, dove arrivarono spontaneamente politici di tutti gli schieramenti e giornalisti della televisione e della carta stampata, richiamati proprio dalla novità dell’evento.

Subito dopo, ebbe inizio un interminabile corteo cui **parteciparono circa 15 mila Avvocati** provenienti da ogni parte d’Italia, che ebbe inizio da Piazza delle Repubblica e si concluse in Piazza SS. Apostoli, dove gli esponenti di vari Ordini territoriali e di Associazioni maggiormente rappresentative si alternarono sul palco allestito per l’occasione, per manifestare la propria ferma protesta contro la politica e gli interventi normativi del Governo e del Ministro della Giustizia, assolutamente contrari agli interessi dei cittadini e dell’Avvocatura.

**Lo stato di agitazione fu mantenuto** anche dopo la manifestazione di Roma, con la proclamazione di nuove forme di protesta e di astensione, **senonché con la caduta del Governo Letta, la nascita del Governo Renzi e la nomina del Ministro Andrea Orlando alla Giustizia, ebbe finalmente inizio un periodo di effettivo confronto ed interlocuzione, proseguito per diversi mesi, nel corso dei quali sono stati affrontati i problemi più urgenti per la Riforma della Giustizia civile: primo tra tutti ricordiamo il grande traguardo ottenuto con il graduale ritiro da parte del Ministro Orlando del DDL varato dalla Cancellieri, che ha segnato per noi l’inizio di una nuova fase di dialogo, confronto e concertazione con il Governo.**

Abbiamo, infatti, sottoposto al Ministro le nostre numerose proposte ed i documenti sapientemente redatti dalle specifiche Commissioni OUA, che hanno lavorato senza sosta con competenza ed impegno e che colgo l’occasione per ringraziare vivamente per l’instancabile e qualificato lavoro svolto. Alcuni punti sono stati recepiti, altri solo parzialmente ma insisteremo per integrazioni e modifiche, anche alla luce della disponibilità già dichiarata dal Ministro in diverse occasioni.

**CONCLUSIONI**

Ciò che a mio parere conta maggiormente, cari colleghi, è prendere coscienza che siamo giunti ad una svolta e tutti noi dobbiamo comprendere che il merito di tutto ciò va attribuito all’immagine unita e compatta della nostra categoria che è necessario fornire alla politica ed al Governo!

Se resteremo uniti e liberi da pregiudizi e sterili forme di demagogia sarà possibile continuare il dialogo con le Istituzioni, su un piano paritario con la Magistratura, per collaborare a realizzare la definitiva Riforma della Giustizia civile e penale ed il riconoscimento dell’Avvocatura quale soggetto costituzionale nella giurisdizione, sullo stesso piano della Magistratura, entrambi parti essenziali nel processo.

**L’art.39 della Legge professionale ci offre un’occasione irripetibile per raggiungere tali obiettivi** e in questo Congresso Nazionale di Venezia abbiamo in tal senso una grande responsabilità di cui dobbiamo farci carico.

Cerchiamo, quindi, tutti insieme di mettere da parte le posizioni personali e di ragionare nell’interesse comune e per il bene della Giustizia e dell’Avvocatura, per non vanificare gli sforzi profusi e i traguardi finora ottenuti e giungere all’obiettivo finale auspicato, di una Avvocatura unita e fortemente rappresentata.

E’ con questo auspicio che auguro a noi tutti un buon lavoro, ringraziandovi per l’attenzione prestata.